

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Messina

"ENTE di DIRITTO PUBBLICO" (D.L.C.P.S. 13-09-1946 n.233)

Via Cesare Battisti n.180, Messina (98123) - Tel.090717589 Fax 0906408557

info@ordinefarmacistimessina.it - ordinefarmacistime@pec.fofi.it

Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) 2018 - 2020

Predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione –dott.ssa Biundo Sabrina-Adottato in data 02 luglio 2018 con deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ordine Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione Trasparente" L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Messina, Ente pubblico non economico indipendente sussidiario dello Stato, si è dotato del PTPC semplicemente integrato, per effetto delle recenti modifiche normative, di sezione apposita individuante le modalità di attuazione della trasparenza, i cui contenuti sono stati sviluppati in linea con le indicazioni contenute nel PNA 2016, ove applicabili, tenendo conto delle proprie specificità organizzative e strutturali e della particolare natura delle attività istituzionali svolte.

La promozione della trasparenza, anche in funzione anticorruzione, costituisce un aspetto della missione dell'Ordine.

1. Processo di adozione del P.T.P.C.

Il Piano è stato approvato dal Consiglio dell'Ordine con deliberazione del 02/07/2018 e formulato sulla base dei contenuti dell'analogo PTPC e PTTI, in precedenza approvati dal Consiglio, e delle indicazioni del PNA 2016.

Il Consigliere dott.ssa Biundo Sabrina, privo di deleghe gestionali, è il responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) per il triennio 2018-2020.

Per l'elaborazione del presente documento sono stati coinvolti il RPCT, il Presidente, il Segretario, il Tesoriere e il Personale dipendente.

I soggetti sopra citati sono stati coinvolti attraverso specifici incontri aventi come oggetto il tema della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il presente documento è reso pubblico mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'Ordine.

Le linee del Piano non integrano un insieme di strumenti repressivi o d'indagine che l'Ordine non potrebbe certamente attuare, ma costituiscono misure in grado di intervenire sui comportamenti, sui processi, sulle stesse regole di funzionamento con l'obiettivo di fungere da deterrente e di prevenire fenomeni corruttivi.

Il P.T.P.C., quindi, è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio, delle misure da implementare per la prevenzione della corruzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici.

2. Gestione del rischio

2.1 Le aree di rischio

Tra le aree di rischio, quelle che riguardano le attività dell'Ordine sono le seguenti:

- a) Area acquisizione e progressione di carriera del personale
 - 1. Reclutamento
 - 2. Progressioni di carriera
 - 3. Conferimento di incarichi di collaborazione
- b) Area affidamento di lavori, servizi e forniture
 - 1. Definizione dell'oggetto e dello strumento dell'affidamento
 - 2. Requisiti di qualificazione e di aggiudicazione
 - 3. Valutazione delle offerte

2.2 Modalità di valutazione delle aree di rischio

Le valutazioni e le gestioni del rischio sono riportate nei seguenti schemi:

Aree di rischio	Valore della probabilità	Misure di prevenzione	Obiettivi
Area I: acquisizione e progressione del personale e affidamento incarichi di collaborazione	1	mantenimento di un contesto sfavorevole al rischio di corruzione mediante l'adozione di apposite procedure	evitare che si manifestino casi di corruzione

Aree di rischio	Fattore rischio	Valutazione rischio	Misure Preventive
Area I: acquisizione e progressione del personale e affidamento incarichi di collaborazione	1	Accesso "personalizzato" con insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti. Inosservanza di regole procedurali trasparenti e imparziali della selezione. Progressioni economiche o di carriera accordate senza merito. Assegnazione di incarichi senza reale motivazione allo scopo di agevolare soggetti "particolari".	Adozione procedure di selezione e di valutazione Verifica della corretta applicazione delle procedure
Area II: affidamento di lavori, servizi e forniture	2	Uso distorto del criterio dell'offerta più vantaggiosa non rispondente ai criteri di migliore qualità e di maggiore vantaggio economico,finalizzato a favorire un particolare soggetto	Procedure di valutazione dei fornitori. Adozione di procedure di controllo finalizzate ad ottenere forniture di migliore qualità con

mantenimento di un

al rischio di corruzione

mediante l'adozione di apposite procedure

contesto sfavorevole

evitare che si

di corruzione

il maggior vantaggio economico

manifestino casi

3. Formazione in tema di anticorruzione

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione viene gestito con il ricorso a persona esterna qualificata.

L'Ordine, all'interno dello specifico percorso annuale di formazione del personale, ha l'obiettivo di:

- erogare la formazione in tema di anticorruzione e di trasparenza;

2

- individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione e di trasparenza;
- indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione e di trasparenza;
- quantificare le ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione e di trasparenza.

4. Codici di comportamento

Il Consiglio dell'Ordine in data 29.12.2014 ha approvato il Codice di comportamento dei pubblici dipendenti.

Qualunque violazione del codice di comportamento deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica.

5. Altre iniziative

Area II:

forniture

affidamento di lavori, servizi e

5.1 Criteri di rotazione del personale

Premesso che la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e che l'esigenza del ricorso a questo sistema non può che essere auspicata, il Consiglio dell'Ordine, in ragione delle ridotte dimensioni dell'Ente e del numero limitato di personale operante al suo interno, ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini. Pertanto, il Consiglio dell'Ordine non applica nessuna rotazione del personale, ritenendo sufficiente la vigilanza del RPCT in stretto confronto con il Consiglio nell'applicazione delle procedure specifiche riferite alle due di possibile rischio di corruzione.

5.2 Disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai dipendenti

Il Consiglio dell'Ordine, per il tramite del RPCT, in ragione delle ridotte dimensioni dell'Ente e del numero limitato di personale operante al suo interno ritiene che non sussistano le condizioni per l'elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti.

5.3 Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità al conferimento di incarichi dirigenziali

Il Consiglio dell'Ordine, per il tramite del RPCT, verifica la sussistenza di eventuali situazioni di conflitto d'interesse o cause che impediscono il mantenimento dell'incarico.

Per questo motivo, fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, informa per iscritto il RPCT di tutti gli eventuali rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

- a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione:
- b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

Inoltre, ogni qual volta dovesse verificarsi una variazione rispetto alla situazione già attestata, dovrà darne tempestiva comunicazione.

Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto d'interesse, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali.

5.4 Verificare del rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto

Il Consiglio dell'Ordine verifica, per il tramite del RPCT, che nei contratti di assunzione del personale di livello dirigenziale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

5.5 Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi

Il Consiglio dell'Ordine, per il tramite del RPCT, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi.

5.6 Misure per la tutela del dipendente che segnala illeciti

Il Consiglio dell'Ordine tutela il dipendente che segnala illeciti, compresi i fenomeni di corruzione. In questi casi rispetta ed applica la legge 30.11.2017, n.179, che ha integralmente ridisciplinato la materia riguardante siffatta figura.

5.7 Rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con essa stipulano contratti

In merito ai rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con essa stipulano contratti, si richiama il Codice di comportamento del personale. Tale Codice sancisce la cosiddetta terzietà tra i principi generali che devono ispirare la condotta dei dipendenti e contiene disposizioni atte ad evitare che, nell'espletamento dei propri compiti d'ufficio, i dipendenti possano operare scelte contrarie all'interesse dell'ente e dirette, invece, a conseguire utilità personali e/o di soggetti terzi.

5.8 Attività di vigilanza sulle farmacie

In osservanza di quanto previsto dalla normativa regionale vigente in materia, il Presidente dell'Ordine, o altro farmacista dallo stesso delegato, risulta componente della Commissione Ispettiva di Vigilanza sulle farmacie, e partecipa all'attività che viene svolta dalla stessa sul territorio provinciale.

Ove risultassero o sopravvengano situazioni che comportino conflitto di interesse per l'espletamento della funzione, il Presidente dell'Ordine, o altro farmacista eventualmente delegato, è tenuto a comunicarlo e ad evitare/eliminare la situazione di conflitto.

5.9 Misure ulteriori di prevenzione

L'Ordine considera quale misura ulteriore finalizzata sia alla prevenzione della corruzione, sia al buon andamento dell'attività degli uffici, il sistema di controllo interno ampiamente collaudato negli anni. L'Ordine, infatti, applica e monitora un efficace sistema di procedure interne per ogni ambito di attività.

5.10 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

Il RPCT provvede alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengono mutamenti nella organizzazione o nella attività dell'Ordine.

5.11 Sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C., con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

Considerato il rischio minimo o inesistente di corruzione, il Consiglio dell'Ordine, per il principio della *5.11* **Sistema** semplificazione, ritiene sia un appesantimento burocratico redigere, a cura del RPCT, ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012, la relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C..

Tuttavia, ove necessario, saranno pubblicati annualmente alcuni indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

Formazione in tema di anticorruzione e trasparenza: Quantità di formazione in tema di anticorruzione e trasparenza erogata in giornate/ore e tipologia dei contenuti offerti.

Codice di comportamento: Denunce delle violazioni al codice di comportamento.

Sanzioni: Numero e tipo di sanzioni irrogate.

6. Trasparenza

6.1 Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono:

- 1) garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;
- 2) intendere la trasparenza come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, agli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Collegamento con gli obiettivi di gestione 2018-2020 che contengono:

- 1. pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dei dati riguardanti le principali attività dell'Ordine.
- 2. Monitoraggio delle attività degli uffici per garantire la trasparenza e l'integrità.

6.2 Iniziative di comunicazione della trasparenza

Il Piano è reso pubblico e accessibile mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale.

6.3 Risultati attesi sulla trasparenza

In occasione dell'assemblea degli iscritti, il Consiglio s'impegna a fornire informazioni sul PTPC e sugli obiettivi di gestione.

6.4 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità, la qualità e la tempestività dei flussi informativi

Il Consiglio, per tramite del RPCT e del personale addetto, pubblica i dati, garantendone la loro qualità.

6.5 Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del RPCT

In considerazione delle ridotte dimensioni dell'Ordine, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal RPCT con cadenza semestrale.

6.6 Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente"

L'Ordine è in grado di rilevare i dati di consultazione e di utilizzo del sito internet

6.7 Misure per verificare l'efficacia dell'istituto dell'accesso

L'accesso al sito internet e alla sezione "Amministrazione trasparente" è libero ed immediato.

L'istanza di accesso ad eventuali altri dati o documenti non pubblicati sul sito o pubblicati solo parzialmente, non è sottoposta ad alcuna limitazione, è gratuita e non richiede motivazione, nel rispetto dell'iter regolato da norme e disposizioni in materia, con le esclusioni e limitazioni eventualmente imposte dalle leggi.